



“Comunità in Cammino”

Domenica 14/01/2024 Il Domenica del T.O.

Anno Pastorale 2023/24

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Liturgia della Parola 1 Sam 3, 3-10. 19; Sal.39; 1 Cor 6, 13-15. 17-20; Gv 1, 35-42.

È meditata...

Eccoci a un primo passo del nostro cammino insieme, in ascolto delle domande di Gesù. Cominciamo dall'inizio del Vangelo secondo Giovanni, scrittura alta e stupefacente e avvolgente e spiazzante. Bellissima. Dopo il volo solenne del Prologo e la "voce di uno che grida nel deserto" per preparare la via del Signore. Gesù è in cammino, sempre, anche sulle nostre strade, se impariamo a riconoscerlo. Gesù cammina e Giovanni Battista con due dei suoi discepoli non solo lo vede ma "fissa lo sguardo" su di lui. Uno sguardo intenso. Giovanni dona la sua testimonianza riconoscendolo come "Agnello di Dio". Riconosce lui, riconosce se stesso come voce, e si fa lui stesso segno, indice puntato verso colui che riconosce come più grande di lui. Non si impone ma il suo parlare è così pregno della sua presenza da divenire segno eloquente per i suoi che, "sentendolo parlare così, seguirono Gesù". Non teme di perdere i suoi discepoli, perché ciascuno possa trovare pienezza nella vita. Gesù sta davanti a loro. Sta sempre davanti a indicare il cammino, la direzione, il senso. È Gesù che si volta e vede che quelle due persone si erano messe a seguirlo. È Gesù che allora prende l'iniziativa e rivolge loro una domanda. La prima parola di Gesù nel Quarto vangelo è una domanda. Gesù domanda. Gesù è domanda, appello al desiderio di vita, di ricerca. "Che cosa cercate?", questo chiede. Non si gongola di avere qualcuno che lo segue ma interroga il loro cercare: da che cosa siete mossi? Che cosa cercate? Sondate voi stessi, scavate in voi stessi per mettere a fuoco quel che vi abita, nell'essenziale, non nel superficiale, non nel superfluo. E io che cosa cerco? Cerco? Gesù scuote loro e ciascuno di noi a vagliare la domanda di senso che è riposta in noi, nelle nostre viscere e nel nostro cuore e nelle nostre relazioni. Ecco che quei due rispondono, riconoscendolo come Maestro, con un'ulteriore domanda: "Dove dimori?". È molto di più che "Dove abiti?", ha più a che fare con il rimanere, verbo molto pregnante nel Vangelo secondo Giovanni. Dove rimani, dove si radica il tuo cuore, centro pulsante della vita? Dov'è la tua dimora, dimora che può accogliere chi ti si accosta con cuore semplice? E Gesù ancora una volta ci spiazza: "Venite e vedrete". Risponde rilanciando. Sempre Gesù dona uno slancio in avanti, in profondità, in ampiezza, se lo sappiamo ascoltare. Qui risponde con un imperativo e un futuro. Non dice dove andare né cosa ci sia da vedere: stando con Gesù il futuro si dischiude, si dilata. "Andarono e videro dove dimorava e quel giorno dimorarono presso di lui". Si fidano di quella parola carica di promessa di vita. Rischiano. E quel loro lasciarsi mettere in movimento, lasciando le proprie certezze, cambia loro la vita. Quell'incontro resta impigliato nella loro memoria: "Erano circa le quattro del pomeriggio". Sembra di poter immaginare la luce di quel pomeriggio, i profili delle ombre. Quel domandare di Gesù resta scolpito nel loro cuore. E anche nel nostro. In quel compimento del tempo (il vangelo parla di "ora decima") ciascuno di noi può ritrovare dei momenti da custodire come tesori e da far crescere come piantine rigogliose.

Orari Celebrazioni Settimanali

| Orario | S. Rosario | S. Messa |
|---------|------------|---|
| Feriale | h.17,30 | Chiesa S.S. Medici: h.18,00 |
| Festivo | h.17,30 | Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00/18,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15 |

Prosegue dalla prima pagina:

Il racconto potrebbe terminare qui e invece si colloca, e ci colloca, in un processo di ricerca, di fiducia che si propaga, di senso che si assapora e si desidera condividere.

Si narra infatti di Andrea, uno dei due che avevano appena seguito Gesù, che, trovato suo fratello Simone, si affretta ad annunciarli: "Abbiamo trovato il Messia", e a condurlo da Gesù. Ed è Gesù a prendere nuovamente la parola, dopo aver "fissato lo sguardo su di lui". All'inizio era Giovanni Battista a fissare lo sguardo su Gesù, ora è Gesù a guardare con intensità Simone. Gli sguardi possono essere molto eloquenti, possono rivelare cosa abita dentro, in noi e negli altri. "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa (che significa Pietro)". Simone non fa nulla, non proferisce verbo. Ma si lascia incontrare, si lascia amare. È oggetto dell'attenzione di Gesù che dona una direzione nuova alla sua vita, lo chiama a diventare pienamente se stesso. A fidarsi, di lui, e di se stesso.

E siamo solo all'inizio del Vangelo... E noi che cosa cerchiamo? Siamo disposti a lasciarci condurre verso noi stessi?

Lasciamo risuonare in noi queste domande, accompagnati dalle domande che il Signore Gesù ci rivolge. Lasciamole risuonare senza fretta, ma con urgenza. Senza la fretta di risposte veloci, ma con l'urgenza di chi ha a cuore il fiorire della vita. Lasciamole risuonare e ci accorgeremo che potrebbero sorgere ulteriori domande, che altro non sono che approfondimenti di quella originale e radicale ricerca di senso. Per ciascuno e per noi insieme.

Dall'omelia dell'Epifania di Papa Francesco

«Abbiamo bisogno di aver lo sguardo rivolto verso l'alto anche per imparare a vedere la realtà dall'alto. Ne abbiamo bisogno nel cammino della vita, per farci accompagnare dall'amicizia con il Signore, dal suo amore che ci sostiene, dalla luce della sua Parola che ci guida come stella nella notte. Ne abbiamo bisogno nel cammino della fede, perché non si riduca a un insieme di pratiche religiose o a un abito esteriore, ma diventi un fuoco che brucia dentro e ci fa diventare appassionati cercatori del volto del Signore e testimoni del suo Vangelo. Ne abbiamo bisogno nella Chiesa, dove, invece che dividerci in base alle nostre idee, siamo chiamati a rimettere Dio al centro». Queste alcune delle parole di Papa Francesco, pronunciate nell'omelia della messa dell'Epifania dalla Basilica di San Pietro.

«Se viviamo rinchiusi nel ristretto perimetro delle cose terrene, se marciamo a testa bassa ostaggi dei nostri fallimenti e dei nostri rimpianti, se siamo affamati di beni e consolazioni mondane invece che cercatori di luce e di amore, la nostra vita si spegne», ha proseguito il Papa.

«I Magi cercano Dio e trovano un Bambino in carne e ossa. Questo è importante: incontrare Dio in carne e ossa, nei volti che ogni giorno ci passano accanto, specialmente quelli dei più poveri. I Magi, infatti, ci insegnano che l'incontro con Dio sempre ci apre a una speranza più grande, che ci fa cambiare stile di vita e ci fa trasformare il mondo».

| Giorno | Appuntamento |
|-----------------|---|
| Domenica 14/01 | h 18.00 S. Messa di ringraziamento per i 40 anni di sacerdozio di don Giovanni A seguire premiazione concorso "Il presepe in famiglia" |
| Lunedì 15/01 | h.16.30 Adulti AC |
| Martedì 16/01 | h.19.00 CL |
| Mercoledì 17/01 | h.16.30 RnS |
| Giovedì 18/01 | h.17.00 S. Messa Settimana Biblica Sapienza e storia - Incontrare il Risorto lungo le vie della nostra storia - dall'ascolto all'incontro |
| Venerdì 19/01 | h.17.00 S. Messa Settimana Biblica Sapienza e storia - Incontrare il Risorto lungo le vie della nostra storia - dall'ascolto all'incontro |
| Sabato 20/01 | h.18.00 S. Messa |
| Domenica 21/01 | h.08.00 non c'è Messa h.11.00 Domenica della Parola dal Vangelo di Giovanni: "Rimanete nella mia Parola" (Gv 8,31) |

Invocazioni di preghiera dinnanzi ai Santi Medici: sarà possibile dal mese di gennaio 2024 scrivere una preghiera, una intenzione, un pensiero per i malati, deponendolo nella cassetta presente nella cappellina dei Santi Cosma e Damiano. Ogni 26 del mese, nella S. Messa, si ricorderanno le intenzioni affidate con i messaggi scritti.

Ammalati e anziani: chi desidera ricevere l'Eucarestia può rivolgersi al parroco o ai ministri straordinari dell'Eucaristia .

"Servo per amore"

La comunità parrocchiale, domenica 14 gennaio alle ore 18.00, nella S. Messa esprimerò con gioia la gratitudine al Signore per i 40 anni di ordinazione sacerdotale del parroco don Giovanni.

Un sacerdote a servizio di questa chiesa, figlio di questa comunità. Anni intrisi di relazioni pastorali ed amicizie, di fatiche, di responsabilità, di prove, di cose da imparare e approfondire per la storia di ogni uomo e di ogni donna a lui affidati.

Dio, per intercessione di Maria, porti sempre nuovi frutti all'opera che ha iniziato 40 anni fa.

ARCIDIOCESI DI BRINDISI OSTUNI

SAPIENZA e STORIA

INCONTRARE IL RISORTO

LUNGO LE VIE DELLA NOSTRA STORIA

DALL'ASCOLTO

ALL'INCONTRO



SETTIMANA BIBLICA



Relatore: Mons. Antonio Pitta

Docente ordinario di Egesi presso
la Pontificia Università Lateranense di Roma

**LETTURA SAPIENZIALE:
I DISCEPOLI DI EMMAUS**



Relatrice: Prof.ssa Rosanna Virgili

Biblista e Docente di Egesi presso
l'Istituto Teologico Marchigiano di Ancona

**LETTURA SAPIENZIALE DELLA STORIA:
LIBRI SAPIENZIALE E PROFETICI**



1 Tavolo **GIOVANI: BRINDISI**

3 Tavoli **ADULTI-FAMIGLIE: OSTUNI-MESAGNE-SALENTO**

3 Tavoli **DISABILITÀ: OSTUNI-MESAGNE-SALENTO**

3 Tavoli **CATECHESI-INIZIAZIONE: OSTUNI-BRINDISI-SALENTO**

1 Tavolo **CULTURA-LAVORO-INSEGNANTI DI RELIGIONE: BRINDISI**

Accogliendo con slancio rinnovato di far ardere le nostre comunità con la Parola del Risorto, il Servizio diocesano di Pastorale catechetica rivolge alla chiesa Diocesana una tre giorni di formazione con taglio biblico ai presbiteri, agli operatori pastorali, ai giovani e alle famiglie, alle catechiste e ai catechisti e agli accompagnatori dei diversabili.

Il tema condiviso con l'equipe del servizio di Pastorale Catechetica si pone come obiettivo quello dell'ascolto: Sapienza e storia. Incontrare il Risorto lungo le vie della nostra storia. Dall'ascolto all'incontro.